

ACI E GALATEA: 9

PASTORAL OPERA.

AS REPRESENTED AT

THE KING'S THEATRE

IN THE

HAYMARKET.

THE MUSIC ENTIRELY NEW, AND COMPOSED HERE BY

SIGNOR BIANCHI,

in the Filharmonic Academy and in the actual Service of the
DUCAL CHAPEL OF ST. MARK IN VENICE,

UNDER THE DIRECTION OF

MR. VIOTTI.

THE TRANSLATION BY

F. PANORMO,

TEACHER OF THE ITALIAN LANGUAGE,

NO. 116, WARDOUR-STREET, SOHO.

LONDON:

PRINTED BY C. CLARK,

NO. 6, NORTHUMBERLAND COURT, STRAND.

MDCCXCV,

DRAMATIS PERSONÆ.

Galatea, - - - - -	La Signora B. BANTI.
Aci, amante di Galatea,	Signor BRIDA.
Polifemo, amante di } Galatea, - - - - - }	Signor ROVEDINO.
Dorinda, seguace di } Galatea, - - - - - }	Signora COLOMBATI.
Oronte, seguace di } Polifemo, - - - - - }	Signor BONFANTI.
Lisia, amante di Do- } rinda, - - - - - }	Signor BRAGHETTI.

Coro di Pastori.

Coro di Ninfe.

Coro di Ciclopi.

Tritoni che parlano.

Comparsa di Ciclopi e Pastori.

Leader of the Band, Mr. Cramer.

Ballet Master, Mr. Onorati.

Dancers,

Mr. Gentili, Mr. La Hante, Mr. Aumer.

Women,

Mad. Del Caro, Mad. Boffi, and Mad. Hyllisberg.

The Dresses by Mr. Sestini.



ATTO PRIMO.

SCENA I.

Spiaggia marittima con veduta della spelonca di Polifemo cavata nelle viscere d' una roccia da una parte, e dall' altra amenissimo colle praticabile.

All' Alzarsi del Sipario Veggonsi i Ciclopi intenti ai loro lavori con Orgonte, che vi presiede.

Org. COMPAGNI, alla grand' opra
I colpi raddoppiate;
I Fulmini apprestate
Del Mondo al Regnator.

Coro. La valle, e' l' pian rimbomba
Delle percosse al Suono;
E inhiem confusi Sono
Coll' opra i miei Sudor,

(In questo odesi dal mare il grato suono delle ritorte conche degli algosi Tritoni che precedono il carro di Galatea. I Ciclopi ne rimangono incantati a Seguo da venir sopraffatti da un letargo che li fa abbandonar i loro lavori, per indi apoco apoco addormentarsi.

Org. Che intendo mai ?—Coro. Che sento ?

Org. Qual suon !—Coro. Quale concento

Coro. ed Org. Un dolce obblío m' inonda !

Forza—mi—man—ca—e—cor.

(S' addormentano. Frattanto giunge l' elegante conchiglia, ove stà assisa Galatea circondata dalle sue glauche ninfe. Vien ella incontrata da Dorinda, e da altre Ninfe in sulla riva, che festeggiano la di lei venuta.

Coro. Vieni o di Doride—vezzosa figlia
Su quell' Algosa—vaga conchiglia,
Vien queste piagge—a consolar.

Gal, Lieta a voi ritorno o Amiche
A gioir frá queste piante :
Ah mi dite se costante
Il mio ben mi serba il cor.

(Odesi dalla collina il suono de' corni da caccia)

ACT THE FIRST.

SCENE I.

*A maritime view : on the one side Poliphemus's cavern
hewn out of a rock, on the other a delightful and
practicable hill.*

Cyclops working, and Orgone presiding them.

Org. **A**TTEND to your work, my friends ;
strike hard, and prepare Jove's thun-
derbolts.

Chorus. The valley and the plain, resound to the
noise of our hammering : it is impossible to work
harder.

*(Here the melodious sound of the Tritons' conchs is heard
who precede Galatea's car : the Cyclops are charmed
at it, and overcome by a lethargy, they quit their
work, and fall asleep.)*

Org. What do I hear ! *Chorus.* Ah, what is it ?

Org. What melody !

Chorus. How charming !

Org. and *Chorus.* A sweet, and magic power sur-
prises my senses, strength—fails—me

*(They fall asleep : meanwhile Galatea arrives in her
elegant car attended by the Nereids : Dorinda, and
her nymphs, joyful of her coming, meet her on the shore.)*

Chorus. Come, charming Galatea, come, and bless
these delightful abodes.

Gal. Gladly I return, my dear friends, to be happy
with you in these groves ; but tell me if my love is
always faithful to me.

*(The sound of French horns is heard from the top of
the hill.)*

Dr. Donde vien tal lieto suono !

Egli annunzia il tuo diletto.

Gal. Ah ! mi batte il cor nel petto,

Dolce Amor lo guida a me.

Coro. Sì, che amor lo guida a te. (*Compare Acì con Lisia, e Pastori. Galatea v'è ad incontrarlo con qualche trasporto.*)

Gal. Acì amato—**Acì.** Mia speranza !

Gal. Ti riveggo !—**Acì.** Oh lieto istante !

Gal. Mi sei fido ?—**Acì.** Qual tu sei.

a 2. Quanta gioja eterni dei

In sì tenero momento

Mi rapisce il mio contento

E non sò che piu bramar. (*Li Pastori e le*

ninfe che stanno sulla Collina scendono spaventati.)

Coro. Ciel che miro mi palpita il core—

Acì. e Gal. Ma che Avvenne ! qual empio timore !

Coro. Dalla valle il Ciclope sen riede.

Acì. e Gal. Noi perduti se uniti ci vede :

Tutti. Ah si fugga da un mostro furente

Ah sì fugga da un folle Amator.

(*Partono tutti precipitosamente.*)

SCENA II.

Polifemo dalla Collina, Orgonte, e Ciclopi.

Pol. Qui pur ninfe vid' io—e a qual oggetto
Su questo colle ?—perché quinci lunge
Abbiamo volti i passi ? Che il mio sguardo
Ingannato si fosse ?—Ma i compagni
Ove son mai ? tutto è silenzio intorno—
Stelle che miro ! immerso

E' nel sonno ciascuno ? Ola ! destatevi :

Così eseguite il mio voler ? dell' opra

Sì vilmente s' arresta il corso usato !

(*Ciclopi si destano:*)

Così si serve al Regnator del mondo ?

Un' ozio indegno ed un obbligo profondo ?

Org. Chi mi desta !—Qual voce

Ah ! tu signor ? **Pol.** E donde sì importuno

Vergognoso sopor ? **Org.** Dolce contento

Che uscì dal mare, a forza

Ci fe chiudere i lumi. **Pol.** O miei sospetti !

Der. Where does that cheerful sound come from?
It announces your dear lover.

Gal. How my heart palpitates! Cupid guides him to me.

Chorus. Yes, Cupid guides him to you.

(Acis appears with Lissa, and shepherds, Galatea in a transport of joy runs to meet him.)

Gal. My dear Acis! *Acis.* My charmer!

Gal. I see you again! *Acis.* Oh happiness!

Gal. Are you constant?

Acis. As constant as you.

Both. O, eternal Gods, what charming pleasure!
I cannot contain my joy, all my vows are satisfied.

(The shepherds, and the nymphs on the hill come down)

Chorus. Heavens, what do I see! *[terrified]*

Acis and Gal. What is it? what frightens you?

Chorus. The Cyclop returns from the vale.

Acis. and Gal. Oh! if he sees us together we are lost.

All. Let us fly from a furious monster. Let us fly from an extravagant lover. *(They all run away.)*

SCENE II.

Poliphemus from the hill, Orgonte and Cyclops.

Pol. I have certainly seen some nymphs—and what for on this hill?—why did they run away?—am I mistaken?—but where are my companions? all is silent—Heavens, what do I see? all fast asleep! Come, awake: is that the way you obey me? so shamefully quit your labour? is that the manner you serve the most powerful of the gods? laying on the ground in a profound drowsiness?

Org. Who awakes me?—what voice—Is it you, sir?—

Pol. What made you so vilely fall asleep?

Org. A sweet melody from the waters with resistless force closed our eye lids.

Pol. From the waters—Ah! Galatea surely, has been on this shore to seek for Acis! Did you see her?

Org. No.

Pol. The Nymphs, and shepherds who precipi-

mon. Dal mar?—Ah Galatea su queste piagge
Scese d' Aci a cercar. Né la vedesti,
ridic. Né s' intese da te di lei novella?

Org. Nò. *Pol.* Le Ninfe e i Pastori
Che partir d' improvviso—Ah tutto, tutto
Mi prova ch' ella viene
A insultar l' amor mio su queste Arene.

Org. Oh folle? te disprezza,
E te pospone Altrui?

Pol. M' accende e invade
Il mio giusto furore. Ninfa spietata!
Folle garzon! del vostro Amore il vanto
Saprò ben io cangiar in lutto e pianto.

Org. Vendica in torti tuoi. *Pol.* Miei fidi udite
Un venefico dardo
Piú d' ogni altro fatale
Si travagli da voi. Questo al pastore
Passar dovrà per vendicarmi il core.

Org. Ubbidito sarai. *Pol.* Tu degli amanti
Cerca l' orme e di lor fammi palese
Ogni accento, ogni moto, io stesso in traccia
D' essi n' andrò. Se Galatea si rende
A' miei voler sommessa
Avrò d' Aci pietà: ma se persiste
A insultarmi, l' amante
Farò ch' estinto cada alle sue piante.

Leon che al lento passo
Va per la selva errando
Frà 'l muto orror se vede
Belva che affretti il piede
S' arresta, il guardo gira,
L' attende la rimira
Se non la trova Ardita
Accendersi non sà.

Ma se la scopre Audace
Tutto furore diventa:
Contro di lei s' avventa,
Rugge, ferisce, strazia
E l' ira sua non frazia,
Se lacerata esanime
Innanzi a lui non stà.

tately quitted this place—Ah! every thing proves
tome that she comes here to deride my love!

Org. What do you love her still, tho' she prefers
another man to you?

Pol. Oh my revenge shall be dreadful! so much
pleasure shall end in grief and tears.

Org. They deserve it.

Pol. Oh! do prepare, my dear friends, a poisoned
arrow, the most fatal of any. I shall pierce the shep-
herd's heart with it.

Org. You shall be obeyed.

Pol. You mean while seek for the two lovers :
observe their words, their looks, and all their motion.
I shall myself go after them : if Galatea submits to
my desire, I shall spare Acis. But if she persists to
render me miserable, her lover shall fall dead at her
feet.

SONG.

A lion that slowly moves about the
dreary forest, if by chance he meets
with some other animal, he stops,
looks fiercely at him, and finding
him of a gentle nature, he generous-
ly lets him pass without any offence.
But if he dares to attack him, the in-
trepid lion will then furiously rush
upon him, roar terribly, tear him to
pieces, and will not be satisfied till
he sees him expire on the spot.

SCENA III.

Orgonte e Ciclopi.

Udiste Amici ? ad obbedirlo ognuno
 S' Accinga e al suo dover. Quanto uscir puote
 Di micidial dal ferro e dai lavori
 Sia ministro fedele a' suoi furori.

Coro. Su dunque corriamo
 Al ferro ed al foco
 Servir noi sappiamo
 A un giusto furor.

(Entrano nell' interna della roccia.)

SCENA IV.

Montuosa.

Dorinda, e Lisia.

Lis. Credi, non può lasciarmi
 Il mio giusto timor. Troppo feroce
 Terribile, temuto
 D' Aci é 'l rival. Di Polifemo a un cenno
 Tutto tremar tu vedi,
 Ne v' é chi de' funesti
 Suoi moti di furor l' impeto arresti.

Dor. A ragion tu paventi. L' amor mio
 Per Galatea mi rende
 Sollecita, affannosa
 E per Aci medesimo. Oh quanto, oh quanto
 Il laccio d' amistá soave è a un core !
 Ma crudele talor lo rende amore.

Lis. Più celato dovrebbe
 Serbar l' affetto.

Dor. Una verace fiamma
 Come asconder si può ? L' opre i pensieri
 I passi i sguardi i detti
 A forza palesar fanno gli affetti.

Lis. Ma simular é forza
 Se sovraffi all' amor fiero periglio :
 Ragion chiami a coniglio,
 E Galatea più saggia
 Si renderà. *Dor.* Giova il pensiero : a lei
 Vo a favellar de' giusti miei timori

Lis. Né t' incresce sí tosto

SCENE III.

Orgonte and the Cyclops.

Org. You have heard him, friends : let us obey his orders immediately, and let the most dreadful poison satisfy his relentless fury.

Chorus. Away, then : let us go and extract from iron and herbs the fatal liquor that will revenge the cruel outrage.
(They go to the cavern.)

SCENE IV.

Dorinda, and Lisia.

Lis. Believe me, I cannot dispel my fear. The rival of Acis is terrible, and furious ! You see that all tremble before him, and none can oppose his impetuous rage.

Dor. There is every thing to fear. My friendship for Galatea makes me tremble for her, and even for Acis himself. Oh how sweet are the bonds of friendship ! but love sometimes renders them unhappy.

Lis. She should conceal her affection a little.

Dor. How is it possible to conceal a sincere love, when every look, every word, every motion will in spite of you discover the hidden flame ?

Lis. She must however dissemble, to avoid the pe-

- Lisia d' abbandonar. *Dor.* Tra pochi istanti
Lo rivedrò: *Lis.* Ti chiama a Galatea
Così ardente desio. *Dor.* Dubiti forse.—
Lis. Ah' temo ch' altro oggetto.
Dor. Ma donde il tuo sospetto?
Lis. So' che piaci ad Orgonte. *Dor.* E come posso
Impedirgli che in' ami? Un infedele
Puoi credermi perciò? *Lis.* L' amo, e l' amore
Timoroso mi fa poichè non doni
La mercè sospirata
Al fedele amor mio. *Dor.* L' avrai: l'istante
Forse lungi non è. *Lis.* Ma peno intanto.
Dor. Ed allora che giunga
Ti farà la mercè tanto più cara.
Lis. Ma quando giungerà? Ma quando mai
Ottenerla potrò. *Dor.* Soffri, e l' avrai.
Chi non soffre, chi non pena
Spera in van merce d' amor.
Lis. Ah! sì barbara catena
Costa troppo a un fido cor!
Dor. Non lagnarti. *Lis.* Tu lo vuoi.
Dor. Credi, io t' amo. *Lis.* Amor crudele.
Dor. { Serba pure il cor fedele
Edi me, non dubitar.
Lis. { Io ti serbo il cor fedele
Ma non farmi più penar. (*Dor.* p.

S C E N A V.

Lisia, poi Aci.

- Lis.* Legge d' amor tiranna,
Che a soffrir ci condanna
Senza poter lagnarsi
Senza poter spiegar.— (*esce Aci.*
Aci. Lisia, vedesti
L' amabil Galatea. *Lis.* Teco poc' anzi
Non la lasciai. *Aci.* Partì dal fianco mio
Per qualche istante: Ah senza lei non posso
Vivere in tal momento
Troppo l' adoro, e del mio amor pavento.
Lis. Tu temi e' perchè mai. *Aci.* Di Polifemo
Potria sommo timor per me l' affetto
In essa rallentar, ah le mie pene
Più s' accrescono omai. *Lis.* Calmati, or viene.

ril that threatens her : let her call reason to her help, and she'll become more prudent.

Dor. I'll go and warn her of her danger.

Lis. And are you not sorry to quiet *Lisia* so soon?

Dor. I shall see you again presently.

Lis. Is *Galatea* so dear to you ?

Dor. Do you suspect ?

Lis. I am afraid another reason—

Dor. What reason ?

Lis. *Orgonte* loves you.

Dor. How can I help his loving me, am I unfaithful for that ?

Lis. I love you tenderly, and your refusing to satisfy my ardent wishes renders me suspicious.

Dor. I shall perhaps very soon.

Lis. But mean while I suffer cruelly.

Dor. Your sufferance will render the pleasure still more sweet.

Lis. But when will that be ?

Dor. Suffer patiently and you shall be happy.

D U E T.

They that will not endure Love's anguish are not worthy of his favours.

Lis. But it is cruel to render miserable such a constant heart as mine.

Dor. Don't complain—*Lis.* You will have it so?

Dor. Believe, my love. , *Lis.* Oh barbarous love!

Dor. Preserve your faithful heart to me, and rely upon the tenderness of mind.

Lis. I shall preserve my faithful heart to you, but assuage my cruel pain. (Exit. *Dor.*)

S C E N E V.

Lisia, then Acis.

Lis. Oh ! cruel fate, to suffer without being permitted to complain !

Acis. *Lisia*, did you see *Galatea* ?

Lis. She was with you just now.

Acis. I know : but without her life is a torment to me. Besides, I am afraid—

Lis. Afraid of what ?

Acis. Of *Poliphemus*. Fear might diminish her love. Ah ! my pain augments every instant.

Lis. Be calmed—here she is.

SCENA VI.

Galatea e detti.

- Gal.* Aci mio, mia speranza
 Se da te mi divisi
 Lo volle amor ; ma se mi guida altrove
 E' perch' io torni lieta oltre l' usato
 A te mia speme a te mio bene a lato.
- Aci.* Come ! parla : che fu ? *Gal.* Dimmi costante
 E fedel ti conservi ?
- Aci.* Ah con simil favella
 Tu m' offendi e nol credi io per Amarti
 Vivo mio ben : nulla faria lo giuro
 Vacillar la mia fede ; e appunto allora
 Che inattesa vicenda
 Tentasse cimentar gli effetti miei
 Più fedele e amoroso a te farei.
- Lis.* O fedelta ! *Gal.* Pordona, io non ti offesi
 Saprai Perche ti chiesi
 Prova d' amor novella. *Aci.* Io di te sono
 Costretto a paventar. Troppe lusinghe
 Hanno i tuoi vezzi, e troppi lacci amore
 Tende alla tua belta. *Gal.* Di Aci son preda
 Vano fora ogni laccio. *Aci.* E quì non trovi
 De tuoi pensieri oggetto
 Che più di me sia degno ?
- Gal.* E qual potrebbe
 Esserlo mai ? *Aci.* L' alto poter, la forza
 Potrian toglierti a me pastore umile
 Ah che a ragione io temo !
- Gal.* E di chi giusto ciel. *Aci.* Di Polifemo.
- Gal.* Taci : quest' e ' un' offesa. Ecco l' istante
 In cui dal cor turbato
 Ogni dubbio ti tolgo. Amor ci vuole
 Indivisi e per sempre, e dell' amore.
 In questo di alla legge
 Ambi ci piegherem. *Aci.* Spiegati, sento
 Contrastarmi nel seno
 La speranza e 'l timor. *Gal.* Ti rasserena
 Quinci non lungi s' erge
 Tempio all' amor, ivi dell' ara avanti
 Accolte che saran ninfe e Pastori
 Stringerà fede eterna i nostri cori.

SCENE VI.

Enter Galatea.

Gal. My dear Acis, if I left you a moment, love required it, that I might return to you more gay than ever.

Acis. How so? explain—

Gal. Tell me if you are always constant to me.

Acis. Oh! you offend me with such questions. I could not live without you; no, nothing, Galatea, could diminish my affection; and if some unexpected misfortune was to happen, I should then prove more tender and faithful than ever.

Lis. Oh! worthy shepherd!

Gal. I beg your pardon: I meant no offence. You'll know why I required a fresh proof of your love.

Acis. I tremble for you, my dear Galatea. Your charms are too powerful: many lovers will court your beauty.

Gal. I have given my heart to Acis: their courting would be vain.

Acis. And don't you find, among so many, an object more worthy of your thoughts than me?

Gal. Who could it be?

Acis. But power and strength might wrest you from my arms: I am but a weak shepherd. It is with reason I fear.

Gal. Whom can you fear?

Acis. Poliphemus.

Gal. Ah! you offend me. This is the moment that will dispel every doubt from your heart. Cupid will have us united for ever, and we shall submit to his will this very day.

Acis. Ah! you revive my spirits: hope dawns in the bottom of my heart. But how can it be?— Fear disturbs my joy.

Gal. Don't be uneasy: not far hence is one of Cupid's temples; there, before the altar, as soon as the shepherds and nymphs will be assembled, we shall unite our hearts with endless bonds.

Act. Ah che dici? e fia ver? *Gal.* Vanne, ed adatti
Tutti i compagni tuoi
E al destinato loco indi m' attendi.

Act. Ah tu contento anima mia mi rendi!

Meco Lisia t' unisci,
Sollecito farò: Guida i miei passi
E amor che gia mi dice

Sgombra ogni dubbio omai; tu sei felice.

Se ne tuoi lumi io trovo

Novello incanto ognora

Il cor più m' inamora

Tua bella fedeltà.

S' armi a miei danni il fato

Quasi il suo sdegno io bramo

Prova maggior che t' amo

Quest' alma allor darà.

(p. con Lis.)

SCENA VII.

Galatea, pio Dorinda.

Gal. Seconda le mie brame

Sommo giove che tanti

Del nume seritor strali provasti;

E che tante per lui forme cangiasti.

(Esce Dor. affannosa)

Dor. Ah fuggi Galatea, *Gal.* Perchè. *Dor.* Ti cerca

Polifemo dovunque. Andiam. *Ga.* Sì andiamo!

E da un mostro crudele ambe fuggiamo.

SCENA VIII.

Polifemo e detti.

Pol. Fermati Galatea, perché mi fuggi!

Così odioso ti son? *Gal.* Da me che chiedi?

Pol. Che un' istante m' Ascolti

Gal. Altrove ora mi chiama

Grave cagion. *Pol.* Ah di, che a se ti vuole

Aci tuo fortunato. Appresto

Alta rovina estrema

All' odiato rival: Sappilo e trema.

Gal. (Oh Dio!) *Pol.* Scolori: *D.* E che ti fece mai

Quel pastore. *Pol.* Gli affetti ei mi constata:

Tanto a destare il mio furor non basta!

Gal. (Per salvar il mio bene

E fingere e penare or mi conviene.)

Acis. Are you in earnest?

Gal. Yes; go, take with you every one of your companions, and wait there till I come.

Acis. Ah! you restore peace to my tortured breast. Come with me, Lilia; I shall be quick. Cupid guides my steps, and tells me to be tranquil, for my happiness is at hand.

SONG.

Though I always discover new
charms in your beauty, still the
virtues of your mind attach me
more.

Let fate persecute me, his cruelty
will never shake my constant
faith, but only serve to discover
still more the excess of my love.

SCENE VII.

Galatea, then Dorinda.

Gal. Oh, powerful Jove! protect my tender wishes. You that have so many times experienced the conquering darts of love, and have taken so many shapes to please him.

Dor. Fly from hence, Galatea!

Gal. Why?

Dor. Poliphemus is after you; let's go—

Gal. Yes; let us fly from a cruel monster.

SCENE VIII.

Enter Poliphemus.

Pol. Where are you going, Galatea? What do you run away from me for? Am I so odious to you?

Gal. What do you want of me?

Pol. To hear me a moment.

Gal. I cannot now.

Pol. Because happy Acis, I suppose, is waiting for you. Mind what I say, I am preparing a horrid revenge against my hateful rival.

Gal. Oh heavens!

Pol. You turn pale.

Gal. What has that shepherd done to you?

Pol. He deprives me of your love. Is not that enough to excite my anger?

Gal. To tame him I must dissemble.

SCENA IX.

*Aci in disparte, e detti.**Aci.* (Che miro ! — Polifemo !

Si sturbi—Ah nò : i suoi detti

Vo prima udir. *Pol.* Ne mi rispondi ? EbbeneA vendicarmi io corro. *Gal.* E creder puoi

Ch' io di Doride figlia e di Nero

Ami un vile pastor. *Aci.* Stelle che sento !*Pol.* Rende eguali un affetto*Gal.* Mal mi conosci. *Pol.* Dunque ?*Gal.* Aci non amo. *Aci.* (Ah menzognera !*Gal.* Oh cieli !*(S' avvede d' Aci.)**Aci* quí ? Me meschina ! *Pol.* Ebben se sdegni

Le fiamme d' un pastor, donati ad altro

Piu degrio oggetto. Vieni : de' Ciclopi

Io ti farò regina ;

Di Polifemo sposa diverrai

Che ti resta a bramar ? *Gal.* Grata ti sono

Ma farlo nol poss' io :

Disposi del mio cor. *Aci.* (Che sento ! oh dio !)*Pol.* Tu mi deludi ingrata. *Gal.* Amo un oggetto*(Con qualche affettazione verso Aci.)*

Degno d' amor. A lui gli affetti miei

Serbar saprò costante

In faccia alle piu barbare vicende. [intende

(Che affanno ! oh cieli ! io fingo ; ei non m'

Pol. Nè Aci e' quest' oggetti. *Gal.* Aci—*(Sospesa alquanto.)**Pol.* Lo vedi ?

Sono dell' onta mia troppo sicuro

Aci dovrà morir. *Gal.* Aci non curo.*(Con l' estremo della violenza.)**Aci.* (Ah piu non soffro.) *Gal.* Oh pena !*Pol.* E chi fia mai

Sì felice rival ! Sapré trovarlo

Anche in seno alle cupe

Viscere della terra

Né sottrarsi potrà dal mio furore.

Gal. (Partir convien : piu non mi regge il core.)*(Per partire.)**Pol.* E mi lasci così ? *Gal.* Piu non so dirti*Pol.* E non posso sperar ? *Gal.* Nulla. *Pol.* Paventa

(10)

SCENE IX.

Enter Acis aside.

Acis. (Poliphemus, eternal gods! Shall I disturb them? No; I must hear first what they say.)

Pol. You don't give any answer. Well, I'll vent my rage upon him.

Gal. Being the daughter of Dorus and Nereus, could you believe me so vile as to love a low-bred swain!

Acis. Heavens! what do I hear!

Pol. Love confounds every rank.

Gal. You know me very little.

Pol. Then——

Acis. (Perfidious wretch!)

Gal. (Unhappy me! here is Acis!)

Pol. Well, if you disdain the love of a shepherd, attach yourself to a more worthy object. Come, you shall be Queen of the Cyclops, Poliphemus's comfort. Can you wish for a better fate?

Gal. I thank you; but my heart is disposed of.

Acis. O gods!

Pol. You deride me!

Gal. I love a worthy object; and I shall be constant to him, in spite of the most cruel troubles. (Oh, horrid pain! I dissemble, and he does not understand me!)

Pol. Then it is not Acis.

Gal. Acis—(hesitating).

Pol. Yes, it is him I know. I am certain of my shame. Acis shall die.

Gal. I don't mind Acis?

Acis. I cannot bear it any longer!

Gal. My heart breaks!

Pol. And who is that fortunate being? I shall find him out: If he was concealed in the bosom of the earth, he would not escape my fury.

Gal. I must go, for I shall faint away!

Pol. Are you going to leave me?

Gal. I have told you all.

Pol. There is no hope for me then?

Gal. No.

Pol. Tremble yourself for my rival! My fury will have no bounds, I shall spare none of you.

Pol. Pel mio rival tu stessa : il mio furore
 Estremo diverrà. Non sò chi salvo
 Ne potrà rimaner. *Gal.* Le tue minacce
 Fan piu forte il mio cor. Saprò serbarlo
 Fedele a chi m' adora
 Ad onta del tuo sdegno,
 Ad onta del destino, e allor che tenti
 D' oltraggiar mia costanza
 Privo piu ti vedrai d' ogni speranza.
 Frema pur quel ciglio irato
 E minacci stragi e moste
 Non saprà l' avversa sorte
 Far quest' alma vacillar.
 Quell' amor che il sen m' accende
 Di sì viva e cata fiamma
 E sì grande che mi rende
 Dolce ancora il mio penar.

(*Galatea parte con Dor.*)

SCENA X.

Polifemo, poi, Orgonte.

Pol. Né il rival fortunato
 Potrò saper chi sia? Tu invan lo sperì
 Barbara Galatea, Pianger dovrai
 Sulla forte fatale
 Di chi Ardisce mostrarfi a me rivale.

Org. Signor—*Pol.* Che fu? (*Frettoso.*)

Org. Contro di te si ordisce
 Un tradimento. *P.* E da chi mai? *O.* Poc' anzi

Org. Trà folte piante ascoso
 Intesi che i pastori
 Van dell' Amore al Tempio
 Ove con Aci unita
 Da lor' s' attende Galatea frà poco.

Pol. O mio furore. *Org.* Alla vendetta *P.* Io vedo
 Ah che attender mi resta or da colei
 Degli oltraggi il maggior sugli occhi miei?
 Non sarà : del rivale
 Farò sì orrendo scempio
 Che alle venture età ne resti esempio. (*P.*)

Gal. Your threats will double my affection for him. You will never render me perfidious, in spite of your anger; the more you'll strive to detach me from him, the more you will be deprived of hope.

SONG.

In vain you threaten death and
slaughter; adverse fortune will
never be able to discourage me.
The love that fills my heart with
such an ardent flame, is so power-
ful, that it renders even my an-
guish dear to me. [Exit *Gal.* and *Dor.*

SCENE · X.

Poliphemus, then Orgonte.

Pol. I shall know who is here, barbarous Galatea; you shall weep bitterly for the fate of him who dares to be my rival.

Org. (*In a hurry*) Sir!

Pol. What is it?

Org. A plot is planned against you.

Pol. By whom?

Org. As I was concealed behind some trees, I heard the shepherds say they were going to Cupid's temple, where Galatea and Acis are to swear mutually an eternal love for each other.

Pol. O rage!

Org. Now is the time for your revenge.

Pol. I'll go—why should I hesitate? Is she to be spared after this cruel outrage? My hateful rival shall perish so barbarously, that he will remain an example for future ages. [Exit.

SCENA XI.

Orgonte.

S'egli si lagna, io di giust' ira forse
 Men ragione ho di lui! Dorinda vuole
 Contro Lisia guidarmi
 Ad eccessi funesti. I torti miei
 Chieggon vendetta, e in me viltà farebbe
 Il sospendarla omai. Ah se non posso
 Ottener il conforto sospirato,
 Tutto temer dovrà da un cor sdegnato
 Dispetto—gelosia—
 Affetto—smanie—affanno
 Tutto agitando vanno
 Nel sen l'incerto cor.
 Ah che di giusto sdegno
 L' alma avvampar mi sento,
 Contro il rivale indegno
 Si sfoghi il mio furor.

SCENA XII.

*Tempio boschereccio d' Amore festosamente adorno: con
 ara accesa avanti il Simulacro del Nume Pastori e
 Ninfe con ghirlande di fiori, che intrecciano una
 lieta danza accompagnata dal seguente,*

Coro. Le rose spargansi
 Dell' ara avanti
 Fiamma propizia
 Splenda agli amanti
 Lieto presagio
 Di fede e Amor

(Esse Gal. con Aci Lisia e Dor.)

Gal. Sospendete o compagne
 E le danze ed il canto. Or che dal seno
 I sospetti gelosi
 Aci bandì, si compia
 Il bramato Imeneo; ma pria d' amore
 Con preci in tale istante
 Il favore s' implori, onde dall' ira
 Del crudel Polifemo
 Ei salvi i fidi suoi. Voi Ninfe amiche
 Voi Pastor, voi compagni ai vostri unite
 I puri voti miei
 E tu li accogli o amor se giusto sei

SCENE XI.

Manet Orgonte.

If he complains, have I less reason to be irritated? Dorinda will cause the destruction of Lisia. To postpone my revenge would be a vileness. Ah! I cannot obtain the desired comfort; she will have every thing to fear from an exasperated lover.

SONG.

Rage, hatred, love, and jealousy,
agitate my heart irresolute, and
drive me to despair.

O! worthless rival, you shall not
long enjoy your happiness, the
most horrid fate impends on you.

SCENE XII.

A rural temple of love elegantly ornamented, with an illuminated altar before the image of the god.

Shepherds and nymphs with garlands of flowers, who begin a joyful dance; then Galatea, Acis, Lisia, and Dorinda, enter.

Chorus. Let us strew roses before the altar; may those flambeaus burn propitiously for the lovers, and forebode a constant faith and love.

Gal. Suspend, my dear companions, your song and dance. Now, Acis having dispelled every jealous suspicion, we must celebrate the desired wedlock; but let us first implore the favour of the god, that he may save us from the brutality of Poliphemus—Shepherds and nymphs, unite your vows; and thou vouchsafe to hear them, O gracious god!

4. Offro a te possente nume
 Di quest' alma i puri voti
 Deh seconda i dolci moti
 Deh tu accogli questo cor.

Coro. Deh seconda i dolci moti
 Deh tu accogli questo cor.

Aci e Gal. Fa che splenda amica face
 Che la se riaccenda ognor.

Coro. Deh seconda, &c.

Lis. e Dor. Scherzi gioco, rida pace.

Pegni a noi del tuo favor.

Tutti. Deh seconda ec !

Gal. Basta non piu : cessate
 Si tronchi ogni dimora ; e al caro bene
 Alfin mi stringa in dolce nodo imene.

Aci. Ecco ti seguo o cara.

Gal. Si compia il nodo alfine.

Aci. Bramar piu con poss' io.

a 2. Ah dal contento oh dio

Sento brillarmi il sen.

Gal. Dammi la destra o caro—

(Escono impetuosamente i Ciclopi preceduti da Polifemo
 I Pastori e le ninfe atterrite parte fuggono, e parte
 restano confusamente situate spiegando un sommo spa-
 vento con attitudini proprie della circostanza.)

Pol. e Ciel. Fermati o donna ingrata.

a 4. Ah giusto Ciel—

Coro. di Pas. e Ninfe. Che miro !

Pol. Trema per lui spietata

L' ira non ha piu fren.

(Contro Aci.)

Past. e Ninfe. Ferma audace—

Aci.

Vien superbo—

(Leva uno strale e si mette in difesa. Galatea
 con l' estremo della premura s' oppone alle furie
 di Polifemo.)

Pol. Folle ! *Oal.* Ah senti. *Aci.* Non pavento.

Pol. Mori alfin.

Past. Ninfe. Gal. Lis. e Dor.

Ci affitti o Nume !

(Mentre Pol. sta per avventarsi colla clava Alzata
 contro Aci, si vede un lampo dopo cui s' Anima il
 simulacro. Amore scende, rapidamente e si mette
 Avanti a Polifemo e Ciclopi, i quali terminano)

Four of them. Harken to our sincere prayers, O powerful God of Love! Favour our tender designs, and accept the offering of our hearts.

Acis and Gal. Let your flambeau burn propitious to us, and cause our faith to be eternal.

Chorus. Favour, &c.

Lis. and Dor. May peace, joy, and concord, ever bless our tender love.

All. Favour, &c.

Gal. That is sufficient; let us delay no longer to perform the intended ceremony. Come to the altar, my dear *Acis*.

Acis. I will, my charmer.

Gal. Let us be united for ever.

Acis. Can there be a greater happiness!

Both. Ah! my heart beats with joy.

Gal. Give me your hand, my dear.

Polyphemus and Cyclops. Stop, ungrateful woman!

(*The Cyclops enter impetuously preceded by Poliphemus; a part of the terrified nymphs and shepherds run off, those that remain express their terror by their attitudes.*)

Four of them. Oh heavens!

Chorus. What do I see!

Pol. Tremble for him, you wretch! nothing can retain my fury. (*Against Acis*).

Shep. and Nym. How dare you?

Acis. Come, I shall stand you. (*He draws an arrow, and puts himself in a state of defence.*)

Pol. What madness.

Gal. Ah! do hear me—

Acis. I am not afraid.

Pol. Well, die.

Shep. Nim. Gal. Lis. and Dor. Assist us, gracious God!

(*As Poliphemus offers to strike Acis it lightens, the image is animated, and Cupid rushes between Acis*

*O coll' eccesse della rabbia trattenuti da una senza
insuperabile che rende inefficace il loro furor,
mentre Galatea e gli altri si abbandonano ai tra-
porti di gioia.*

a 4 e Coro. Qual portento! qual evento

Mi rapisce il mio stupor

Ciclopi. Qual portento! qual evento

Mi confonde il mio stupor

Coro. Mira indegno come il nume

Arma il braccio alla vendetta

D' un rebel profanator.

Pol. Qual possente ignota forza

Ora toglie a me l' vigor.

Abi e Gal. Ah mio ben—mia vita

Pol. Io fremo

Dor. e Lis. Salvi siamo—Oh gioia

Pol. Io smanio

a 4. Grazie a te pietoso amor

Pol. ed Org. Mille smanie in petto io sento

Mille furie ho intorno al seno

Ah che un rio cruel veleno

Serpeggiando strazia il cor.

a 4. Qual felice amico evento

Cangia in riso a noi l' affanno

In sì lieto, e bel momento

Il piacer mi inonda il cor

Fine dell' Atto Primo.

and Poliphemus, who being retained by an invincible force, enrages together with the Cyclops. Galatea, Acis, &c. are transported with joy.)

Chorus of Shep. and Nym. Oh, wonder ! that fills my heart with gladness.

Chorus of Cyclops. Oh, astonishment ! Oh, cruel event that confounds me !

Chorus. See how the god prepares his vengeance against the profane rebel !

Pol. What unaccountable and powerful strength deprives me of my vigour !

Acis and Gal. Ah, my dear ! my life !

Pol. I am exasperated.

Dor. and Lis. We are safe, oh happiness !

Pol. Oh, destruction !

Four of them. Let us thank our bounteous deity—

Pol. and Org. Rage and fury tear my heart.

Four of them. Oh, happy event, that turns our grief and tears into pleasure and joy ; let us thank our bounteous deity !

End of the first Act.

ATTO SECONDO.

SCENA I.

*Montuosa.**Lisia e Dorinda.*

Lis. **S**I periglioso evento
Chi preveder potea! *Dor.* Nel seno ancora
Mi tormenta il timor. *Lis.* Opra del nume
Fu la vostra salvezza.

Dor. E' ver: ma non conviene
Arrestarsi per questo un scampo forse
Necessario farebbe. *Lis.* Ebben si pensi
Come eseguir. *Dor.* Che miro! Orgonte a noi
Ecco s' appressa. *Lis.* Venga io non lo temo.
Dor. Non t' esporre a cimento
Or d' uopo è simular. *Lis.* Che pena io sento.

SCENA II.

Orgonte e detti.

Org. Dorinda, tu m' insulti e omai son franco
Di sì lungo soffrir: potrebbe alfine
La tolleranza mia
Voler vendetta. *Lis.* E che faresti

Dor. Taci *(A Lisia poi ad Orgonte.)*
Dimmi, di che ti lagni? e quando mai
Amore io ti promisi? ingiusto sei
Se pensi violontar gli affetti miei.

Org. Ma di tant' odio e quale
Fia l' ingiusta cagion. *Don.* Di, ti specchiasti
Giammai nel fonte?

Org. Ingrata! ingiurie ed onte
Al disprezzo accompagni?
Ed io lo soffro ancora? Ah nò: lo sdegno
Sfogar saprò contro l' autor del mio
Insopportabile oltraggio
Lisia lo proverà. *Lis.* Credi ch' io tema
Le tue minaccie? Affai t' inganni: ho core

ACT THE SECOND.

SCENE I.

*Lisia and Dorinda.**Lif.* **W**HO could foretell such a disastrous event?*Dor.* I am not yet recovered of my fright!*Lif.* The god saved us.*Dor.* True; but it would be necessary to seek for a refuge.*Lif.* Well, where shall we go?*Dor.* Heavens! here is Orgonte!*Lif.* Let him come, I am not afraid of him.*Dor.* Don't expose yourself; the best will be to dissemble.

SCENE II.

*Enter Orgonte.**Org.* Dorinda, I am tired at last of your insults—I must revenge.*Dor.* What will you do?*Dor.* Be quiet—tell me, what do you complain of? and when did I promise love to you? It is very cruel to force my inclinations.*Org.* But what makes you hate me so much?*Dor.* Tell me, did you ever see your face in the smooth face of a fountain?*Org.* Ingrate! you add injuries to the contempt you bear me! and I can suffer all that!—No; I shall vent my fury on him that caused this barbarous outrage! Lisia shall perish!*Lif.* Do you think I am afraid of your threaten-

Da difender me ſteſſo e l' amor mio.

Org. Forſennato paſtor ! *(Minacciando Liſa.)*

Dor. Fermate—oh dio! *Org.* Di ſottrarſi non ſperi
Alla giuſt' ira mia. *Lis.* Non creda mai
D' avvilit' queſto cor. *Org.* Vieni : alla prova
Vedrem chi avrà piu poſſa. *Do.* Ah per pietade
Calmate i voſtri ſdegni. *Lis.* Io vò provarſi
Che l' ingatini, e ch' io ſon—

Dor. Ma taci, o parti. Temerario ti rende.
Un diſenſore deſſo

Lis. Dovunque vuoi mi troverai l' iſteſſo.

Org. Vieni, a pagnar ti Sfidò—

Lis. Non temo il fier cimento—

Dor. Fermate—che tormento—*Org.* Folle paſtor !

Lis. Tiranno !—*Dor.* Udite—Quanto affanno !
Che barbaro penar.

Org. e Lis. Il giuſto mio furore
Alfin dovrà ſcoppiar
Calmate l' ira atroce.

Dor. Vi muova il mio dolore.

Org. L' ira per te ſoſpendo.

Dor. Frena l' acceſo core.

Lis. Tu ſola il puoi calmar.

a 3. (Dal combattuto affetto
Sento agitarſi il petto
Ah che un geloso ſdegno
Nò non ſi può frenar.)

(par Org.)

SCENA III.

Liſa, poi Galatea.

Lis. Ah ! piu dolce mercede
No ſperar non poteva
Il tenero amor mio, Secondi il fato
Noſtre brame innocenti, e al fine.

(eſce Galatea premuroſa.)

Gal. Ah dimmi

Aci mio ben dov' é? *Lis.* Nol sò : volea

Or di lui rintracciar. *Gal.* Come mi trema

Queſt' alma ancora ! oh Dio ! veder mi ſembra

L' implacabil Ciclope

Colla clava mortale

Il poſſente a vibrar colpo funeſto,

ings? You are mistaken, I have courage enough to defend my love and me.

Org. Foolish shepherd! (*Menacing Lilia.*)

Dor. Oh, for pity's sake!

Org. Don't imagine you will escape me.

Lif. Your threats will never discourage me.

Org. Come on, then, we shall see—

Dor. Oh, do you calm your anger!

Lif. I can resist you; you don't know who I am.

Dor. Be silent.

Org. A defender renders you impudent.

Lif. You'll always find me the same any where.

Org. Well, come and fight then; I challenge you.

Lif. I will.

Dor. Oh, stay—do cease my torment.

Org. Impudent man!

Lif. Barbarous wretch!

Dor. Hear me—Oh! cruel pain.

TRIO.

Org. and Lif. I must revenge at last.

Dor. Ah! calm your anger; let my anguish move you.

Org. I cannot refuse you, Dorinda.

Dor. Appease that cruel passion.

Lif. You alone can disarm me.

All four. Love, hatred, and fury, agitate my tortured heart. It is impossible to refrain a jealous anger, (*Exit Org.*)

SCENE III.

Lilia then Galatea.

Lif. My tender love could not obtain a more charming recompence; let fate favour our innocent desires, and at last—

Gal. Ah! tell me where is Acis?

Lif. I don't know; I am going to seek for him.

Gal. How my heart throbs! I think I see the relentless Cyclop heaving his mortal weapon against him.

Lis. Il periglio cessò. *Gal.* Che dici mai
 Più l'ira del Ciclope
 Maggior divien quanto più forte ci trovi
 Resistenza a sue voglie.

SCENA IV.

Aci e detti.

Aci. Anima mia
 Ah ti riveggo alfin! *Gal.* Sì mia speranza
 Ritorna a chi t'adora.
Aci. Opra d'amore è questa
 Che dal mostro mi volle
 Salvo per farmi tuo. *Gal.* Nume pietoso
 Quanto grati gli fiam! Ma tempo è alfine
 Di pensar a favarfi
 Col fuggir queste piagge. *Aci.* E perchè mai
 Indugio si frappone? *Gal.* Uniti insieme
 E' periglio partir. Vegliano intorno
 I crudeli segguaci. *Gal.* E come dunque
 Eseguiremo? *Gal.* Ascolta il folto bosco
 Che col monte confina, e al mar si stende
 Opportuno ci porge
 Sicuro scampo. Mi precedi io poscia
 Ti seguirò. Pria d'imeneo coi nodi
 Le nostr' alme uniremo. *Aci.* Econ qual core
 Sola posso lasciarti
 Anche un istante in mezzo
 A' perigli sì rei? *Gal.* Deh non perdiamo
 I momenti Aci amato:
 Al fianco tuo m'avrai sposa ed amante
 Senza temer del mostro i rei furori.
Aci. Ah resistere non posso a miei timori
 Troppo t'adoro. Oh ciel. mentre ti lascio
 Un tremito improvviso
 Mi spaventa, e mi scote—Anima mia
 Sappi—vorrei—che pena! Ah che nel seno
 Da mille opposti affetti
 Combattuto mi trovo
 Si grande è quel dolor che in seno io provo!
 Nel pensar al tuo periglio
 Di costanza io perdo il vanto;
 E dai lumi amaro pianto

Lis. The peril is ceased.

Gal. Ceased! The more we resist the cruel Cyclop's desire, the more he is inflamed.

SCENE IV.

Enter Acis.

Acis. My dear Galatea!

Gal. My dear Acis, I see you again!

Acis. Love saved me from the monster, because he will have me with you.

Gal. Oh! gracious God, how ungrateful I am! but it is time to seek for a refuge.

Acis. Why don't we then?

Gal. It would be dangerous for us to go together; the barbarous Cyclops watch all my actions.

Acis. And how shall we be able to go then?

Gal. That thick wood that extends from the mountain even to the sea, will conceal our escape. You'll go before, I shall follow you immediately; but we must first of all unite our hearts with wedlock's chains.

Acis. How can I leave you a single instant alone, in the midst of so many dangers?

Gal. Ah! let us not delay, my dear Acis; go and wait for me, I shall soon come to you again, a loving bride, without being exposed to the fury of the monster.

Acis. Oh! I cannot overcome my fear! I love you too tenderly. Heavens! as I leave you, a dreadful tremor takes me—My soul—I wish—I cannot resist my pain!

SONG.

Reflecting on your peril, my heart
fails me, and tears flow from my
eyes; a thousand horrid thoughts

E

Chiama a forza il mio penar:
Mille idee funeste atroci
Di spavento m' empion l' alma,
Ah tu rendi al sen la calma
Col mio ben pietoso amor.

(parte.)

SCENA V.

Galatea e Lisia.

Gal. Oh dio! quel suo timore
Quanto e' grave per me! di quai funesti
Presagi é nunzio mai! *Lis.* Ma se tu perdi
Gli istanti, pensa. *Gal.* E' ver: Lisia qui resta
E se giunge il Ciclope
Inganna sue richieste. *Lis.* Il tuo comando
Eseguiro' —Sappi che penso anch' io
Con Dorinda seguirti. *G.* Ed a me cio fia caro
Intanto pensa
A salvar il mio ben—*Lis.* Vedi che il cielo
Vegli per sua difesa. *Ga.* Eppur non posso
Dall agitato petto
Ancor scacciar il mio crudel sospetto,
Del mio bene al seno amato
Deh mi renda salva il cielo:
Vegli amor, e vegli il fato
Sulla mia felicità.
Ma qual smania ignota sento
Qual affetto all' alma provo,
Non so dir se sia contento
Non so dir se sia timor.
Ah di speme un dolce raggio
Nova gioja in cor mi desta
E promette al mio coraggio
Il trionfo dell' amor.

SCENA VI.

Lisia, indi Polifemo.

Lis. Seconda i nostri voti
E guida al fin bramato
L' opra pietoso ciel.

(esce Polifemo.)

Pol. Dimmi vedesti

Aci qui intorno. *L.* Io non lo vidi. *P.* Altrove
Di lui—
(per partire.)

terrify me. O gracious God of
Love, do cease my cruel anguish!

(Exit.)

SCENE V.

Galatea and Lifia.

Gal. Alas ! his grief breaks my heart.

Lif. But if you love your time—

Gal. True. Stay here, Lifia ; and if the Cyclops
come to enquire where I am, direct them wrong.

Gal. I am very glad of it ; but it is time for me to
go, every delay would now be dangerous. (Exit.)

Gal. Meanwhile think on saving my love.

Lif. You see that heaven guards him.

Gal. However, I cannot dispel the cruel fear from
my uneasy mind.

SONG.

May heaven restore me safe to my
beloved Acis, and love and fate
defend my happiness.

But how my heart is agitated ! Is
pleasure or fear the cause of it ?

Ah ! sweet hope excites joy in my
breast, by promising a triumph to
love.

SCENE VI.

Lifia, then Poliphemus.

Lif. Favour our designs, and guide our steps, oh
gracious heaven !

Pol. Did you see Acis hereabouts ?

Lif. No.

Pol. Then I must seek him elsewhere.

Lis. Ferma ; e perché sdegno sì atroce
 Perche tanto furor. *Pol.* Dell' opre mie
 Ragion non rendo. *L.* All' amor suo perdona :
 Vedi che i numi — *Pol.* Sempre
 Ei non farà in un tempio, e sempre il nume
 Nol salverá da mia vendetta estrema.
Lis. Eppur di te fia degno
 Generoso perdon — *Pol.* Folle ! che dici
 Parti, m' irriti. *Lis.* Servo a cenni tuoi
 (Deh ci soccorri amor tu che lo puoi.) (*parte.*)

S C E N A VII.

Polifemo, poi Orgonte, indi Coro de Ciclopi.

Pol. Ed Orgonte non veggo ? ah non vorrei —
Org. Signor — *Pol.* Parla novella
 Hai del rivale indegno,
 Della donna spietata ? *Org.* Ella nel bosco
 Fu poc' anzi veduta
 Volgere i passi, ed Aci
 Cola l' attende. *Pol.* Al loro amor asilo
 Credon trovar sicuro
 Fra le piante, e le selve ? oh folli ! oh folli
 L' Erebo stesso invano
 Tenterebbe celarvi. *Org.* Ed or che pensi
Pol. L' udrai tu stesso. Uscite
 Tosto compagni, e 'l mio volere udite !
 (*Escono i Ciclopi*)
 Or si trovan gli amanti
 Nel vicin bosco : io bramo
 Di sorprenderli tosto, e orrendo scempio
 D' Aci eseguir — ma nò : palese a tutti
 Fu mio scorno, e palese
 Esser dee mia vendetta. Della selva
 Ogni adito chiudete
 Ogni ingresso, ogni via : di loro in traccia
 Volgo i miei passi, e usciti
 Che del bosco saremo
 Allora sfogheró mio sdegno estremo.
Pol. Rispettate il mio comando
 E v' armate di valor.
Coro. Tu dai legge al nostro cor.
Pol. Eseguite. *Coro.* Pronti siamo.
Pol. Non si tardi.

Lif. Stop—what are you so irritated against him for?

Pol. I never give an account of my actions.

Lif. Forgive his love, you see that the gods——

Pol. He will not always be in a temple; and the gods will not always save him from my just vengeance.

Lif. But a gracious pardon is worthy of your soul.

Pol. Get away, for you exasperate.

Lif. I shall obey you. Oh, God of Love, protect us! (*Exit.*)

SCENE VII.

Poliphemus, then Orgonte, and afterwards a Chorus of Cyclops.

Pol. But I don't see Orgonte.

Org. Sir, here I am.

Pol. Have you any news of my hateful rival, and his unpitying accomplice?

Org. She was seen going into the wood, where Acis expects her.

Pol. They think they can find an asylum against my hatred in a wood, oh foolish wretches! Even Tartarus itself would conceal you in vain.

Org. What do you mean to do?

Pol. That you shall know; and you also, my brave companions, must find out the lovers in the wood. I wish to surprise them immediately, and make a horrid slaughter of Acis; my shame has been perspicuous to every one, and so shall be my revenge! Take possession of every entrance into the wood; I shall also go! lay hold of him, and make him perish on the spot. Respect my commands, and arm yourselves with valour.

Chorus. You shall be obeyed.

Pol. Away then.

Chorus. We are ready.

Pol. No delay.

Cero. Andiamo andiamo. **Pol.** Del rivale colla morte
Sol fia pago il mio furor.

(Partono tutti fuora d' Orgonte.)

SCENA VIII.

Orgonte solo.

Colla sua compir voglio
La mia giusta vendetta. Ninfe ingrato
Perche così sprezzate
Chi vi mostra d' amore un foco ardente?
Ah? nel piu fiero sdegno
Cangiato amor volete?
Ebben, ninfe crudel, paghe sarete. *(parte.)*

SCENA IX.

Bosco foltilissimo con gruppi di cespugli e varie sortite all' interno.

Galatea, poi Aci, indi Polifemo.

Gal. Dove m' aggiro? Ah che il sentier perdei
Che mi guida ad mio ben. Quanto rimiro
Inganna il mio desir; i tronchi, i sassi
Aci m' offrono al guardo, e allor che l' alma
Vicina a lui si crede
Del fiero inganno suo tardi s' avvede.
Voi segnatemi o cieli
L' orme del caro amante, o ch' io smarrita
Qui di pena morirò sola e tradita
Voi mi dite o verdi piante
Aci amato ove s' asconde
Ah risponde al pianto mio
Solo il rio col mormorar.

(S' imbosca, ed esce Aci dalla parte opposta.)

Aci. Galatea mio bel tesoro
Del tuo fido torna a lato
Ah! ripete il nome amato
Sol dell' aure il susurrar.

(S' imbosca, ed per l' altra parte esce Polifemo.)

Pol. Piu m' innoltro, in ogni oggetto
Veggio il mio schernito affetto
E dal speco sento l' eco
I miei torti a replicar.

(S' imbosca. Esce Galatea di nuovo poi Aci, indi)

Chorus. Let's go, let's go.

Pol. Nothing but the death of my rival can satisfy me. (*They all go except Orgonte.*)

SCENE VIII.

Orgonte alone.

Org. I shall revenge at the same time. Ungrateful nymphs, who do you despise those that love you so ardently? You want to turn so much affection into hatred. Well, you shall be satisfied. (*Exit.*)

SCENE IX.

A thick wood, with groups of bushes and various entrances.

Galatea, then Acis, and afterwards Poliphemus.

Gal. Where shall I turn my steps? what path will lead me to my love? every thing I see deceives my desire! no object strikes my eyes but what I think its him! Heavens guide me to my beloved youth! Alas! I shall die with grief. Ah! who can tell me whither my love is gone to? But the flowing of a brook only answers my tears! (*She goes further into the wood, and Acis comes out from another place.*)

Polifemo a loro tempo, e confondendosi fra i cessugli non si veggono benché tutti tre in scena.

Gal. Doy' e mai. Aci. La cerco invano.

a 2. Forza o Ciel! Pol. Né Ancor li trovo!

a 3. Tutto àccresce al duol ch'io provo

Un più fiero e rio penar

Gal. Ma si torni. Aci. Omai si vada.

(S' incontrano in questo. Pol. Andra gradamente avanzandosi verso di essi finché le Scopre, eli Sorprene.

Gal. Aci mio. Aci. Mi cara speme,

a 2. Ah per sempre uniti insieme

Ci destina il nume Amor.

Pol. Alma rea! t' ho colto Alfine

Or fa prova di valor.

(Alza la clava. Gal. Cava impetuosamente dal turcasso d' Aci un dardo, e se lo presenta al petto in atto di ferirsi.

Gal. Fermá indegno o a te davanti

Questo stral mi passa il cor.

Pol. Ma che fai? Gal. Morir vogl' io

Aci. Jo morró

(Contro Pol.

Gal.

T' arresta oh Dio!

Pol. E lo soffro! Gal. Ola' m' uccido.

Gal. Aci. (Che fiaro'! partir vorrei—

Frema il cor—Vacilla il piede

Dove volgo i passi miei—

Mi confonde il mio timor

Deh compisci o giusto Cielo

L'opra in noi del tuo favor.)

Pol. (Vanne pur o folle Amante

V'e' chi al varco gia t'aspetta

Ah l'idea della vendetta

Sol trattiene il mio furor.) (Partono Aci e Gal.

SCENA X.

Polifemo Solo.

Vanne indegno rival. Ah tu non fai

Qual estremo periglio

Minaccia il viver tuo! Gia' i miei seguaci

Arrestato l'avran. Se Galatea

Resti priva di Speme

Di possederlo, piu' sperar poss' iò

Che si pleggi una volta all' Amor mio. (part.

Acis. Galatea, my dear Galatea! come to your despairing Acis: but zephyrs only answer to my cries. (*He goes into the wood, and Poliphemus comes out from the opposite side.*)

Pol. Ah! every object declares my derided love, and echo repeats my shame!

Acis. In vain I seek for her!

Pol. I can't find them!

All four. Every thing encreases my torment!

Acis. I must return.

Gal. I shall go.

(*Here they meet, and Poliphemus surprises them.*)

Gal. My dear Acis!

Acis. My sweet comfort!

Both. Ah! for ever the God of Love will have us united:

Pol. Horrid wretch, I have caught you at last! Now shew me your courage.

Gal. Stop, or I shall run this arrow through my bosom. (*She takes an arrow out of Acis's quiver.*)

Pol. What are you going to do?

Gal. I shall die.

Acis. No, I shall perish!

(*He goes against Poliphemus.*)

Gal. O Acis! for pity's sake!

Pol. And I can suffer all that.

Gal. Mind, I shall stab myself.

Acis, Gal. What shall I do? I'd wish to go, but I tremble—O, gracious heaven! put an end to our misery!

Pol. Go your ways, you despicable wretch—you'll not escape my Cyclops; and the idea of a revenge can only retain my fury. (*Exit. Acis and Galatea.*)

SCENE X.

Manet Poliphemus.

Pol. Go, hateful rival; you don't know what precipice stands before you; my companions have perhaps got him now. Galatea being deprived of Acis, I may hope that she will hearken to my love.

SCENE XI.

Polifemo, poi Orgonte e Ciclopi.

Pol. Ma che fia dé miei Seguaci?

Ah troppo tarda Orgonte, e mille dubbj—

Org. Signor.—**Pol.** Aci dov' è? **Org.** Nol sà—**Pol.** che intendo!

Non e in vostra poter?

Org. Fuggi da noi**Pol.** Indegni! il cenno mio

Così eseguite—Ah quasi

Contro voi Sfogherei

L'irà mia! Ma chi fu così possente

Che Salvarlo poté?

Org. Stuol di pastori

Ci tolse d' improvviso

E ci sforzo a pagnar, Adito e scampa

Ei frattanto trovò dispersi e vinti

Poi fuggiro i pastori.

Pol. E Galatea?**Org.** Nulla di lei so dirti

Che attendere alla pugna

Pol. Forza ci fù

Stelle crudeli! un foca

Divorator sento in me stesso, Andiamo

Seguitemi: con Aci

La troveremo: indarno

Arti in Opra porrà, l'amor medesimo

Or tace in me: Smaniao, delirio, fremq

E ascolto solo il mio furore estremo

Fiamma che stride irata

Onda del mar che freme

Saran le vere immagini

Del giusto mio furor

La tua dolente voce

Jo Sento o donna ingrata

Ma non ti val soietata

Ch'io più farò feroce

Per vantar gli insulti

D'un vilipeso Amor.

(partono tutti)

SCENE XI.

Enter Orgonte, and then the Cyclops.

Pol. But how long is Orgonte !

Org. Sir, here I am.

Pol. Where is Acis ?

Org. I don't know.

Pol. What do I hear ! Is he not in your power ?

Org. He escaped from us.

Pol. You stupid fools ! Is that the way you obey my commands ? I could revenge upon you ; but who could save him ?

Org. A croud of shepherds surprised, and forced us to fight, to give him time to escape ; defeated at last, they themselves ran away.

Pol. And Galatea ?

Org. I don't know any thing about her, as we were engaged in the combat.

Pol. Oh, cruel stars ! Oh, rage and fury ! Follow me, we shall find her with Acis. Her schemes and wiles will be vain with me, I shall only hearken to my vengeance !

SONG.

A dreadful thunder that threatens
destruction ; a tremendous fire
that burns all to ashes ; the roar-
ing surges, lashed by the anger'd
winds, will be the true images of
my rage and fury !

I hear your doleful voice, ungrate-
ful woman ; but I shall be deaf
to pity, your tears will not be
able to disturb me from reveng-
ing my horrid scorns.

(Exit.)

S C E N A XII.

*Vastissima pianura. Roccia da Una parte sotto la quale
u'è l'imboccatura d'un Antro.*

Galatea esce con tutto il disordine della disperazione Seguita dalle ninfe e Pastori poi Lisia con Dorinda.

Gal. Seguitemi compagne

Meco v'unitè d Aci

A ricercar, se Avete

Qualche pietade, in core a me il rendete

Donatelo al mio Amor. S'io perdo o stelle

L'unico mio tesoro

Senza Conforto oh Dio! misera io moro.—

(Per partire. In questo escono Lisia e Dorinda.

Lis. Andiam—

Quì ti ritrovo?

Dor. Perche la smania tua?

Dite, il vedeste?

Lis. Aci dov'è?

Nol vidi.

Gal. Oh Dio! già preda

E'del mostro crudel!

Dor. Che fu? *Gal.* Dal bosco

Uniti appena un'improvviso stuolo

Di Ciclopi ci tolse, Aci dal fianco

Mi tolsero spietati. Io per l'affanno

Caddi priva de sensi

Mi vidi senza lui solo tradita.

Lis. Che intendo mai. *Gal.* Compagni

Seguite i passi miei

Viver da lui divisa io non potrei.

(Di nuovo per partire, In questo.

S C E N A XIII.

Aci, Pastori, e detti.

Aci. Ah Galatea! ove sei?

Gal. Aci—tu!—stelle!

Deliro? ovver.

Aci. Aci son io, mia vita.

Gal. Ma come de Ciclopi

Salvo sei tu?

Aci. Lo stuol che meco vidi

Mi diè libero scampo. *Gal.* O amor pietoso!

SCENE XII.

A vast plain with a rock, under which is the entrance of a cavern.

Galatea, in a state of despair, followed by shepherds and Nymphs; then Lilia and Dorinda.

Gal. Follow me, my dear friends, to seek for Acis; if pity moves your hearts, find him and bring him to my love. If I must lose him, oh heavens! I shall die with grief!

Lif. You are here? What makes you grieve?

Gal. Where is my Acis?

Lif. I have not seen him?

Gal. Oh! he is perhaps a prey to the cruel monster!

Dor. What has happened?

Gal. We were hardly gone out of the wood, when a gang of Cyclops seized upon my Acis—I fainted, and when I came to my senses, I found myself alone and betrayed!

Lif. Poor Galatea!

Gal. Shepherds, follow me; for I cannot live without him.

SCENE XIII.

Enter Acis and Shepherds.

Acis. Where are you, Galatea?

Gal. Acis! is it you? Oh joy!—Is it a dream?

Acis. It is really me, my dear Galatea.

Gal. How did you escape from the Cyclops?

Acis. Those good shepherds saved me.

Gal. O gracious Cupid!

Aci. Si felici momenti non perdiamo

Gal. A te compagna io sono andiam.

Aci. Andiamo, (*Mentre stanno tutti per partire.*)

SCENA XIV.

Polifemo e Ciclopi dall' alto della roccia.

Pol. Ferma: *Aci e Gal.* Oh Dio.

Pol. Alme indegne

Piu non mi fuggirete.

(*Cava uno strale, e lo vibra contro Aci ma gli va il colpo fallace.*)

Aci. Io son perduto: *Pol.* Fabricate a tuo danno
Questo stral ti dia morte.

Gal. Ah fuggi—*Aci.* E dove?

Gal. Per quell' antro t' affretta—

Pol. Mira o donna crudel la mia vendetta.

(*Mentre Aci fugge nell' antro, Polifemo stacca un pezzo di roccia, sotto le revine della quale Aci resta sepolto;*

Pol. dopo un' occhiata di furiosa compiacenza si ritira coi Ciclopi. *Galatea* gitta un grido. e frene: gli altri danno i segni piu espressivi di terrore, e di abbattimento accorrendo a soccorso di *Galatea*, che va indi a poco riavvenendo gradatamente.)

Coros. She spavento! sventurata!

Ah l'oppreffe il suo dolor!

Gal. Ove son? Che m'avvenne? Echi a quest' aure
Mi richiama? *Aci—Aci—*

Empio che mai facesti? Ah l'infelice

Ebbe sotto a que sassi

E la morte e la tomba. Oh Ciel! quai smanie

Laceran questo cor! Un ferro, un ferro

Chi dona al mio desir! A tanti affanni

E i pietoso mi tolga astri tiranni!

Aci mio ben mia vita

Ritorna a me; rendilo amor a questo

Che m'inonda le ciglia amaro pianto—

Ma invan lo chiamo: A mesti miei lamenti

Sordo e' ciascun: Che so? Che mai risolvo?

Da chi pietà sperar? Dal ciel? M'è avverso

Da amor? ei m'ha tradita—Ah tutto tatto

A danni miei congiura

Per accrescermi al cor nuova sventura.

Acis. Let us not lose those favourable moments.

Gal. I shall follow you.

Acis. Let's go then. (*Going.*)

SCENE XIV.

Enter Polyphemus and the Cyclops from the rock.

Pol. Stop!

Acis and Gal. Oh gods!

Pol. You shall not escape me now.

Acis. Heavens!

Pol. Perish, you wretch!

(*He shoots, but the arrow misses him.*)

Gal. Run.

Acis. But where?

Gal. Run into that cave.

Pol. Now see him die, ungrateful woman!

(*As he runs into the cave, Polyphemus rolls a piece of the rock over him; he remains buried under it, and Polyphemus retires with Cyclops; Galatea screams and faints away; all the shepherds and nymphs terrified, run to her assistance; and she returns to her senses by degrees.*)

Chorus. Oh dreadful, unhappy woman! grief has oppress'd her!

Gal. Where am I? Who calls me to life again?

—*Acis, Acis, unhappy Galatea! What do I see! Barbarous monster! Oh mortal grief! My heart breaks! Do give me some weapon to pierce my bosom with. Acis, my beloved Acis! Gracious God of Love, return him to my arms, let my tears move you; but I call in vain, he is no more! What shall I do? Who will take pity on me? Heaven!*

Tremo e peno, avvampo e gelo
 Sogno e parlo, ardo e deliro
 Mi confondo—Son smarrita
 Ah che un peso è questa vita
 Insoffribile per me.

Coro. (La confonde il suo tormento
 Fiero duol rinchiede in se !)

Gal. Dolce oggetto di mie brame
 Ah per sempre io ti perdei
 Sventuratati affetti miei
 Non mi resta che sperar.

Coro. (Qual pietà mi sento in petto
 A quel suo crudel penar !)

Gal. E' decisa la mia sorte
 No quest' alma in me non trema
 Ah mio ben la prova estrema
 Deh tu accogli di mia fe,

Coro. (Già si perde l' infelcie
 E ragion non ha con se.)

Gal. Che più m' arresto? Senza il mio tesoro
 Io vivo ancor? Nol deggio. Ebben si mora:
 E ai di venturi sia
 Alto esempio di fe la morte mia.

(Cava un pugnale e vuol ferirsi: Accorrono i Pastori
 a trattenerla: In questo improvvisamente si cangia la
 Scena nella Reggia di Giove. Vedesi Aci presso amore,
 che a suo tempo lo riconduce a Gal.)

Gal. Cieli—che miro!—
 Aci!—il mio bene?—
 Sogno—deliro—
 Oh qual piacer!— *Cor.* Tergi le lagrime
 Il duol serena.
 Face di giubilo
 Splende per te.

Gio. Vieni o figlia, ti consola
 Io ti rendo e sposo e amante
 Si consoli in tale istante
 Il tuo fido e vero amor.

Gal. Ed e' ver che a me ritorni?

Aci. Sì che il fato a te mi rende,

Gal. Oh felici mie vicende.

Aci. Fortunato mio dolor.

a 2. Ah vorrebbe pel diletto
 Alma e vita uscir dal petto

heaven is averse to me ! Love ! love has betrayed me ! Miserable Galatea, death alone can ease your pain ! O cruel fate ! O mad despair ! what shall I do ? Without my love, life is an unsufferable burthen to me ?

Chorus. She is distracted by her torment—
O poor unhappy Galatea !

Gal. I have lost for ever the sweetest comforter of my heart ! There is no more hope for me.

Chorus. Her grief excites my pity !

Gal. My fate is resolved. My dear Acis, take the last proof of my fidelity !

Chorus. Unhappy Galatea, she is entirely deprived of her senses ?

Gal. Why do I delay ? Am I to live without Acis ? No, that cannot be, I must die ; and my constant faith will serve as an example to future ages.

(She draws a dagger to stab herself with, the shepherds run to hinder her, meanwhile the scene changes to Jove's palace, where Acis is discovered at the side of Cupid, who restores him to Galatea.)

Gal. Heavens ! Acis, my dear Acis, is it a dream ?
Oh joy ! oh pleasure !

Chorus. Dry up your tears, calm your pain, and abandon yourself to happiness.

Jove. Come, daughter, be comforted, I render your loving spouse to you.

Gal. Can it be true ?

Acis. Yes ; fate brings me to you again.

Gal. Oh happy moment !

Acis. Oh gracious fate.

Both. Let me press you in my arms !

G

Oh,

Ma là sento al cor piu unita
Nello stringerti al mio sen.

Dor. e Lis. La mia gioja o dolce amica
Vi si fa per te maggiore

Gal. Aci. Grat^a sono al vostro amore
O

A si tenera amista.

Acis, Gil. e Dor. Ah godiamo il bel sereno
Degno premio a tanto amor:

Fine dal Dramma.

can conceive our pleasure but those that have felt
the power of love !

Dor. and Lis. My joy, dear Galatea, increases
seeing your happiness.

Acis and Gal. I am grateful to your tender friendship.

Acis, Gal. Dor. and Lis. Ah, let us enjoy
charming a recompence.



End of the Drama.